



**MATTEO TORCINOVICH**

**PUNKOUTURE - CUCIRE UNA RIVOLTA 1976-1986**  
NOMOS

Che sia un fine esteta e storico pop Torcinovich ce l'ha dimostrato con *Pics Off!* sulle copertine fotografiche dei dischi new wave. Nel secondo capitolo, sempre stampato dai tipi di Nomos in un'elegante edizione cartonata 20x25, si supera analizzando la moda punk che fece diventare glamour il kitsch più esasperato attraverso il riuso, il fai da te e le combinazioni più assurde innalzati a forma d'arte individuale. Il punk è stato un movimento artistico di protesta ma anche di costume, l'antimoda che per paradosso diventa moda al punto che nei tardi '70 pure le riviste italiane, tedesche, finlandesi, della ex Jugoslavia pubblicavano articoli su come vestirsi punk. Il tutto spinto da fanzine fotocopiate dove a partire dal 1976 appaiono disegni, bozzetti e pubblicità *DIY* dei negozi che vendevano le divise per punk e diramazioni varie come *new romantics*, *rockabillicies* e *mods*. Non solo vestiti, accessori e scarpe (Doc Martens e Brothel Creepers), in *Punkouture* troviamo racconti e foto delle acconciature punk come la moicana di Richie Stotts dei Plasmatics o i make up sovversivi di Dave Vanian dei Damned. Nonché le fantastiche storie dei punk russi, fotografate da Igor Moukhin, e quelle delle boutique alternative dell'epoca: *Seditionaries*, *Kitsch-22* e *Boy a Londra* (con le creazioni della Westwood e la t-shirt "Gary Gilmore Lives" di Genesis P-Orridge), *Poseur* a Los Angeles, a *NY Revenge* e *Manic Panic* delle sorelle Bellomo, fugaci coriste dei Blondie. Torcinovich non scrive libri, ché sono buoni tutti a farlo, piuttosto idea e compone curatissimi progetti editoriali wave punk con al centro le immagini (foto, flyer, grafica) e testi tanto essenziali quanto preziosi: non quei boxini divulgativi *Wikipedia style* per i figli alternativi delle casalinghe di Voghera. Applausi e sputi punk à gogo.

MANUEL GRAZIANI

88/100



**KRISTIN HERSH**

**NON FARE STRONZATE, NON MORIRE**

JMENEZ

"A volte vogliamo morire. E a volte ci guardiamo a vicenda mentre percepiamo questa emozione". Due danneggiati dal mondo (Kristin Hersh delle *Throwing Muses*, in lotta dall'adolescenza con la depressione bipolare, e Vic Chesnutt, tetraplegico dall'età di 18 anni dopo un violento incidente automobilistico) si incontrano nella vita e nella musica. Lei è già una stella alternativa avviata alla carriera solista, lui un chitarrista che può muovere solo due dita, ma capace di strimpellare "canzoni squalcite dentro cui riuscivamo tutti a sentirci a casa". Per buona parte degli anni 90 saranno in tour insieme. Quasi feroce l'una, nell'imporre a lui di accogliere "la tremenda dolcezza dell'esistenza" (ma Chesnutt si ucciderà comunque, la vigilia di Natale del 2009), caustico e dissacrante l'altro nel trattare i demoni di lei. Il racconto di quegli anni diventa nella poetica cruda di Hersh l'incontro dentro uno stesso disagio: l'impulso "incrinato e brutalmente profondo" a condividere il proprio smarrimento. *Un Addio A Vic Chesnutt*, recita il sottotitolo. Il ricordo accorato e sfrontatamente privo di pietismo di una vita in fiamme.

CLAUDIA BONADONNA

82/100



**LUIGI LUPO**

**PODCASTING. LA RADIO DI CONTENUTO RITORNA SUL WEB**  
MELTEMI

È impossibile che non vi siate resi conto di quanto il podcast si sia diffuso negli ultimi anni. Ecco, quindi, un libro fondamentale per comprendere come le pionieristiche web radio abbiano svolto un primo passo importante verso lo sbarco dei grandi network sul web e da qui si sia passati in breve tempo alla definizione del formato podcast, molto seguito all'estero e ultimamente anche in Italia. Lupo si mostra grande conoscitore e frequentatore di entrambe le realtà: quella della radio, filtrata anche attraverso le riflessioni personali

scaturite dall'ascolto di alcuni programmi, e quella dei podcast, termine coniato da Ben Hammersley del "Guardian" che ha fuso i termini *pod* (in riferimento al "walkman del terzo millennio" della Apple) e *broadcasting*. Nonostante la materia trattata sia piuttosto specifica, *Podcasting* è un libro che può risultare interessante e facile a tutti, lo testimoniano i grafici esemplificativi, indispensabili nel capitolo in cui si racconta del boom del podcast. Un libro utilissimo per capire come e perché questo formato sia diventato così popolare negli ultimi anni.

FERNANDO RENNIS

75/100



**MAURIZIO STEFANINI, MARCO ZOPPAS**

**DA OMERO AL ROCK**

IL PALINDROMO

Esiste ancora un pubblico che considera la scrittura "contaminata" dall'immagine o dalla musica come scarsamente degna di essere valorizzata quale opera letteraria. Stefanini e Zoppas risalgono alla letteratura non scritta per ricordare che, invece, tutto iniziò proprio a voce (con Omero). E la parola veniva frequentemente musicata, come nel caso degli aedi greci, passando per i *quiriti* fino ai cantastorie. Un esempio? Il ritornello: la

reiterazione delle formule funge da "ripasso" per esercitare la memoria del cantore, oltre che come valore iconico stabile per l'ascoltatore. E dunque ritroviamo il piè veloce Achille come il "solco lungo il viso" del pescatore. Una materia di vastissimo respiro che gli autori elaborano nei particolari storico geografici, privilegiando il contesto italiano. Menzione d'onore è però fatta per il caso Dylan, a più riprese trattato nella bibliografia contemporanea dopo l'assegnazione del Nobel. Non tutti, affermano gli autori, hanno saputo definirne propriamente il percorso artistico: la crucialità di quell'attestazione sta nell'aver elevato la parola scritta e cantata a sublime letterario riconosciuto.

FABIO STRIANI

80/100